

tere navigabile; il secondo poi si è quello delle sue benefiche inondazioni annuali. Molti si affaticarono tra gli Antichi per ritrovare la cagione d'un'effetto in que' tempi tenuto per singolare in tutto il Mondo, e per prodigioso. Li Moderni però, o più vivaci d'ingegno, o più illuminati dalla esperienza, hanno trovato, che in questo particolare nulla è in lui tanto maraviglioso, che non sia comune a parecchi altri Fiumi ancora, ne' quali le pioggie, che cadono in tempo di Primavera, cagionano inondazioni in Estate, che poi cessando, e ritirandosi, lasciano sopra lo abbandonato terreno una spezie di limo fertile, per dir così, che serve di litame alla Campagna, toglie una gran parte della fatica agli Agricoltori, e li conforta alla speranza dell'abbondante vicina raccolta. Io però di tale inondazione salubre parlerò più diffusamente nella descrizione dell'Egitto, ovvero in quella degli Stati del Gran Signore nell'*Africa*.

Descritti li Fiumi dell'Asia, rimangono in questo luogo a descriversi quelli degli Stati della Turchia nell'*Europa*, i quali si rendono più osservabili, cioè a dire il *Danubio*, il *Niester*, il *Bog*, il *Nièper*, o sia il *Boristene*.

Il *Danubio* ha nella *Svevia* i principj nelle vicinanze del Villaggio *Toon Eschingen*, da dove, scorrendo verso Levante, divide, e circonda la Città di *Ulma*. Qui incomincia ad essere navigabile, e dopo d'essersi ingrossato con le Acque di altri minori Fiumi, passa per la *Baviera*, bagna le Città di *Neoburgo*, d'*Ingolstat*, e di *Ratisbona*, entra nell'*Austria*, bacia le mura della Imperiale Città di *Vien-*